

Denunciate calunnie e minacce fasciste

«Pertanto i fatti relativi al giovane Cecchin, che se colposi, lo vivamente depreco, perchè contrari all'orientamento ideale e pratico mio, del mio partito e del sindacato presso cui lavoro, non mi concernono. Chiedo quindi che si proceda a norma di legge, previa identificazione dei responsabili e mi riservo la costituzione di parte civile...». Con queste parole si conclude l'esposto-denuncia che il compagno Sante Moretti, della sezione Nomentano, ha presentato ieri mattina alla Procura della Repubblica. I denunciati, per calunnia e minacce gravi, sono l'organizzazione giovanile missina e il fogliaccio del partito del caporione Almirante. Entrambi (la prima, con due volantini) hanno infatti montato una ignobile campagna contro il compagno Moretti e gli altri comunisti del Nomentano e di Vescovio strumentalizzando il ferimento,

avvenuto alcuni giorni fa, del giovane neofascista Francesco Cecchin. Un fatto, come si ricorderà, oscuro sicuramente in gran parte fortuito, ma i fascisti ne hanno approfittato per passare all'attacco, naturalmente ricorrendo al loro metodo: falsi ignobili, minacce, aperto invito al linciaggio fisico e anche a qualcosa di peggio.

I fatti. Qualche notte fa, al quartiere Vescovio Francesco Cecchin cade nel vuoto e si ferisce gravemente. Dalle testimonianze raccolte emerge una unica certezza: che Cecchin stava fuggendo perchè intorito, che aveva saltato un muretto non sapendo che dietro c'era un salto di sette metri. Eppure il giorno successivo arriva la provocazione. I fascisti diffondono per il quartiere un volantino vergognoso.

Il compagno Moretti (da loro sempre odiato per l'istan-

cabile coraggioso impegno politico) viene definito con termini oltraggiosi, indicato del tutto gratuitamente come uno degli aggressori di Cecchin (che dopo essere stato picchiato sarebbe anche stato gettato nel vuoto); tutti gli squadristi vengono invitati al linciaggio, alla caccia al comunista. Accuse pesanti e ingiustificate anche contro gli agenti del commissariato Vescovio. Il fogliaccio missino non è da meno.

Nell'esposto - denuncia il compagno Moretti respinge la mostruosa accusa facendo i nomi di tutte le persone con cui ha trascorso quella serata e indicando i luoghi. Poi ricorda che il pomeriggio che aveva preceduto il ferimento si era prodigato in ogni modo (intervenendo anche presso il commissariato Vescovio) perchè le minacce e le provocazioni missine davanti alla sezione del PCI non trovassero spazio.

I MASSACRATORI DI FRANCESCO (ANCHE SE PREOCCUPATI) GIRANO ANCORA LIBERAMENTE E SE LA POLIZIA NON LI TROVA (O NON LI VUOLE TROVARE): STA A NOI CERCARLI!

IL QUARTIERE VA RIPULITO CON LA PROTESTA POPOLARE ORGANIZZATA!

I BOIA PAGATI, COME SANTE MORETTI, BRACCATI!

LE SEZIONI DEL PCI, COVI DELLA REAZIONE ROSSA, ISOLATI E SORVEGIATI!

CICLINPROP
via Magiurtinia
30/5/79

Fronte della
Gioventù